



ASSOCIAZIONE CULTURALE SANSOSTENESI E SIMPATIZZANTI



Via Monte Rosa,66 - 20010 Bareggio c/o Mongiardo

Anno III
30 Aprile 2005

RADICI e FRONDE

Informativa interna dell'Associazione

www.sansostenesiesimpatizzanti.it

E-mail: sansostenesiesimp@libero.it

tel. 0290363349



Redazione:

Maria Rosa Guida
Maria Assunta Mongiardo
Ernesto Codispoti
Giuseppe Mongiardo
Antonio Rotiroti

Collaboratori:

Aloisio Pietro
Aloisio Saverio
Michele Mongiardo

Sommario:

Omaggio al Vice Presidente Piero Frustagli	1
Radici e Fronde	1
La poesia: che cos'è	2
Mostra fotografica	2
Pizza in piazza	2
Una serata nel ricordo di Antonio Carvelli	3-4
Località Lacina: il Casinò	5
Autunno 2004: La gita	5
Tradizioni: Storia di una processione	6
Natale in Brughiera	6

Omaggio al Vice Presidente: Pietro Frustagli

Il 15 luglio 2004, Pietro Frustagli, Vice Presidente dell'Associazione, è improvvisamente mancato. Uomo d'eccezionale qualità, Pietro era impegnato attivamente anche nel sociale, quale Presidente dell'Associazione "Il Tralcio" di Senago. In entrambe le Associazioni ha lasciato un grande vuoto.

Persona d'immensa bontà, ha sempre saputo infondere serenità e fiducia. Una fiducia fatta di certezze, soprattutto per i ragazzi del Tralcio, bisognosi di cure, di tenerezze e di affetto. Pur di regalare loro qualche momento di gioia e di non farli sentire "diversi", s'inventava di tutto: feste, cene, gite in pullman e persino sul battello. Col suo modo di fare, buono, gentile, convincente e rasserenante, riusciva ad infondere nei suoi ragazzi quella sicurezza necessaria a renderli sereni, al punto che anche i genitori ne beneficiavano.

Non è facile descrivere le caratteristiche di Pietro. Posso dire che tutti ne parlano bene. Pietro era un uomo buono, la cui vita esemplare sarà sempre una luce capace di far riflettere tutti coloro che lo conoscevano.

La sua bontà non consisteva in un passivo credo ma nell'attiva partecipazione ad azioni concrete di solidarietà e non perchè anche il figlio Franco fosse particolarmente bisognoso di affetto, ma perchè la bontà era, in Lui innata. Era un uomo buono perchè guardava oltre gli accidenti esterni della vita e riusciva a scorgere quelle qualità interiori che rendono tutti gli uomini umani e, perciò, fratelli. Era un uomo buono perchè aveva la capacità di un altruismo vero che è molto di più della capacità di essere pietosi.

Oggi, quasi mai vediamo le persone nella loro reale essenza umana. Inconsciamente una forte miopia spirituale ci assale e ci condanna a vedere gli uomini come giudei o gentili, cattolici o protestanti, italiani o cinesi, raramente li vediamo come esseri umani simili a noi. Siamo legati ad un altruismo pietoso piuttosto che ad un altruismo che va oltre il senso del dovere. Il vero altruismo, invece, è più della capacità di essere pietosi: è la capacità di simpatizzare e di amare il prossimo.



La pietà ci può spingere a contribuire e a inviare un assegno, ma la vera simpatia è interessamento personale che si manifesta col bisogno di toccare con le mani senza paura di doversele sporcare. Questo era l'altruismo di Pietro. Era buono perchè cercava di fare qualcosa con loro e non soltanto per loro. Ai ragazzi voleva dare assicurazione, certezza che anche in futuro qualcuno si sarebbe preso cura di loro e che avrebbe continuato a simpatizzare ed amarli come faceva Lui. "Si entra in una comunità per essere felici, ci si resta per ren-

dere felici gli altri". Ho voluto citare questa frase, che si legge sotto l'effigie dell'Associazione il Tralcio, per dire che Pietro aveva in mente qualcosa di veramente grande: costruire una casa alloggio che potesse ospitare i ragazzi anche dopo di noi.

La sua inaspettata dipartita è stata per tutti noi una grande perdita. Ma lo ricorderemo. Lo ricorderemo ogni qual volta a San Sostene sentiremo suonare le campane. Quei festosi e inconfondibili rintocchi a cui ci aveva abituati, ci

emozionavano sempre, in particolare nel periodo di novena che precedeva i festeggiamenti in onore di San Rocco e San Sostene. San Rocco e San Sostene sono questi i Santi che la moglie Barbara ha voluto fossero deposti sulla tomba di Pietro, quasi a far rivivere, a tutti coloro che andranno a farle visita, quel momento di meditazione, di preghiera, di festa, di unione e di pace che Pietro esprimeva sempre, anche attraverso quel melodioso tintinnio a festa che dal campanile della chiesa di Santa Maria del Monte si diffondeva per tutto il paese di San Sostene. Ricordo che

dicevamo: questo è "Pieru e Modesti". Pietro Frustagli era un grande, un uomo sicuramente da imitare, a cui va la nostra più sincera e grande gratitudine. L'Associazione Sansostenesi lo ringrazia e si augura che anche da lassù egli possa continuare a vegliare su di noi e sui ragazzi del Tralcio, con lo stesso entusiasmo, con la stessa accortezza e con la stessa emozione che i ragazzi hanno provato in quei venti minuti di traghetto sul battello verso Isola Bella.

Giuseppe Mongiardo

RADICI E FRONDE "il cammino continua"

Con questo numero, il 4°, riprendiamo a raccontare il cammino fatto dall'Associazione e quindi, delle attività messe in campo e degli obiettivi raggiunti.

Tra le tante cose, citiamo, con orgoglio la manifestazione organizzata in San Sostene per premiare i neo laureati, per-

chè il successo ottenuto ci ha ricompensati dei tanti sacrifici fatti.

Tutti i componenti della Segreteria e alcuni soci hanno lavorato durante le ferie, per un obiettivo di grande valore culturale.

Il nostro giornalino arriva ormai anche in

Australia, in Canada, in USA e in Argentina ed è molto apprezzato dai nostri connazionali, paesani, amici e parenti. Per questo vi esortiamo ad inviarci articoli e materiale da pubblicare. Grazie

La Redazione

La poesia: che cos'è?

Angolo letterario

Dall'origine dei tempi l'uomo ha sempre sentito la necessità di esprimere in forma lirica le pulsioni, gioiose o inquietanti, della sua anima.

La poesia, quindi, è antica ma anche molto attuale. Se si considera il boom di questo genere letterario (ne è un chiaro sintomo il proliferare di poeti e di libri), è innegabile che essa stia vivendo un momento davvero propizio.

Il mondo odierno, infatti, mostra un crescente bisogno di esprimere gli slanci poetici del cuore che la forza della ragione e i veloci ritmi del vivere talvolta macherano di freddo cinismo.

E non credo che questo fervore poetico che caratterizza la nostra società sia una moda effimera; sicuramente va inteso come un bisogno dello spirito che si esprime attraverso un linguaggio fresco e suggestivo che si contrappone ad altri modi di espressione, spesso volgari e poco raffinati.

La poesia, comunque, non è soltanto un bene esclusivo del poeta, ma essa è di tutti, o, meglio ancora, è di chiunque possieda quella sensibilità che gli fa scorgere la bellezza nascosta nella natura, di chiunque sappia vivere la vita mantenendo sempre ardente il desiderio di sognare e

sia in grado di mantenersi giovane conservando la capacità di sperare e di gioire per le piccole cose. Si dice che il poeta viva in un'atmosfera surreale e che la sua anima sia immersa nella nostalgia e nell'inquietudine.

Sarà vero? Forse. La verità è che a ognuno di noi il viaggio dell'esistere distribuisce una certa razione di angosce, ma mentre l'uomo comune sovente non riesce a trovare facile rimedio, il poeta, invece si rifugia nella sua poesia e vi trova ispirazione di pace e motivo di sublimazione delle sofferenze, piccole o grandi, che il quotidiano elargisce.

In questa ottica, la poesia è un toccasana, una panacea dell'animo umano, un balsamo salutare. La poesia è il senso dell'infinito, è il filo invisibile che ci collega ad un universo senza età e senza confini.

Maria Assunta Mongiardo

Il più sublime lavoro della poesia è alle cose insensate dare senso e passione.

(Giambattista Vico)

TU! SEI DIVERSO

Tu, che ora stai forse mangiando o dormendo e non pensi a lui, si a lui, che abita a pochi passi da casa tua, a lui che potrebbe essere il tuo migliore amico ma non lo è, per volontà tua.

Eppure, se ci pensi, lui non ti ha fatto alcun male ne uno sguardo ne un'offesa.

Dici: "è DIVERSO!"

diverso, come?

anche lui è un uomo anche lui ha un'anima anche lui ha dei sentimenti.

Io credo, che in questo mondo costituito ormai da problemi seri, l'unico diverso sia tu, si tu, che pur essendo uguale agli altri, sei DIVERSO,

perchè ti manca una cosa fondamentale, che tutti hanno, ti manca un CUORE per amare e senza questo, renditi conto, l'unico DIVERSO sei tu.

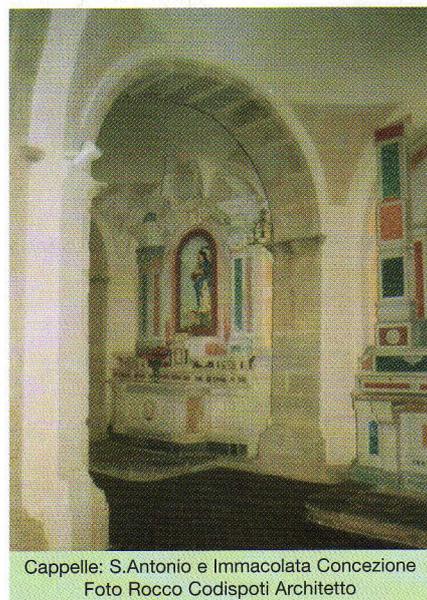
Laura Frustagli

Mostra fotografica nella chiesa di Santa Maria del Monte

Organizzata dalla Parrocchia "Santa Maria del Monte" e curata dall'Arch. Rocco Codispoti, la mostra fotografica "Immagini Sansostenesi", aperta nei giorni 13, 14, 15 e 16 agosto scorso, è stata visitata ed apprezzata da molti.



Portale ingresso centrale
Foto Rocco Codispoti Architetto



Cappelle: S. Antonio e Immacolata Concezione
Foto Rocco Codispoti Architetto

L'inaugurazione, preceduta da un interessantissimo spunto culturale, ha visto lo storico Marziale Mirarchi, soffermarsi sul tema: "San Sostene: vicende di storia civile e religiosa" e l'Arch. Rocco Codispoti relazionare su tema: "la Chiesa di Santa Maria del Monte: cronologia di formazione e trasformazione del manufatto e sugli ultimi lavori eseguiti".

Entrambi gli argomenti, hanno riportato i presenti indietro nel tempo e fatto rivivere momenti di storia sconosciuta e di indubbio interesse affettivo, verso il nostro paese.

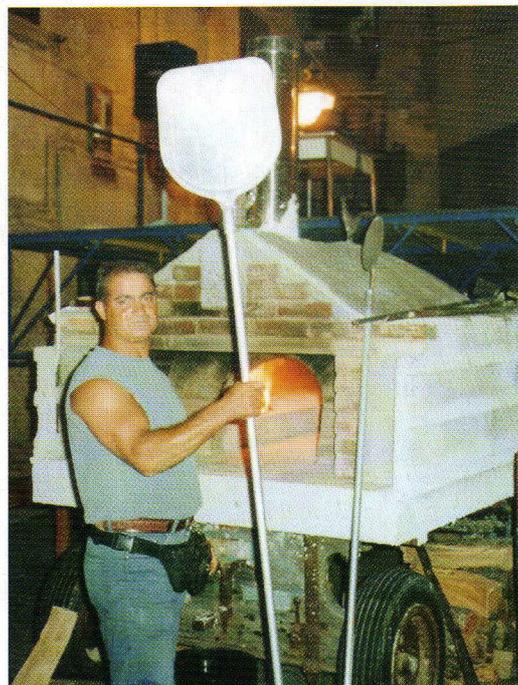
Nei quattro giorni di esposizione, la cittadina ha potuto soffermarsi a guardare con ammirazione i paesaggi e le raffigurazioni delle foto che riguardavano l'ecosistema sansostenese, la lavorazione delle castagne e la ristrutturazione della Chiesa.

La Redazione

Pizza in piazza a San Sostene

Un'altra divertentissima serata, ha visto alcuni sansostenesi impegnati a sfornare pizze in piazza da un singolare forno a legna carrellato, costruito ad arte per l'occasione. L'iniziativa ha incuriosito non poche persone.

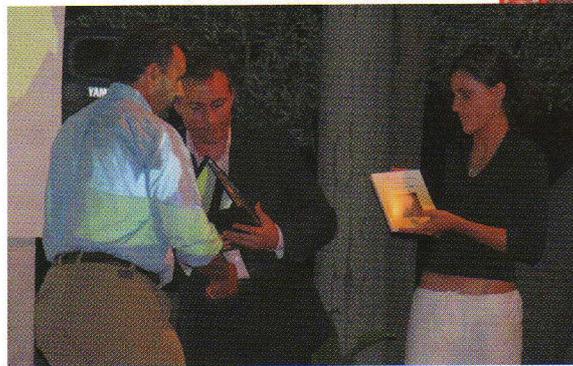
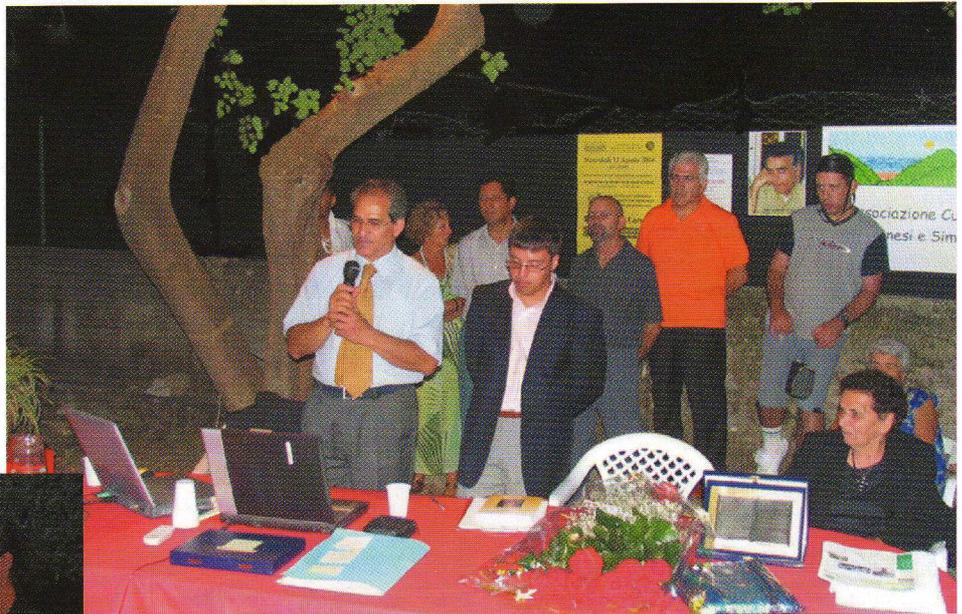
Ottime e gustose le pizze, ma anche i salamini alla griglia, offerti a prezzi modici.



San Sostene: una serata nel ricordo di Antonio Carvelli

L'11 agosto 2004, l'Associazione ha voluto omaggiare il Dott. Antonio Carvelli, premiando 25 neo laureati Sansostenesi o figli di Sansostenesi, con una targa in suo onore. Una targa è stata consegnata dal Presidente dell'Associazione Giuseppe Mongiardo, anche alla mamma del Dott. Carvelli.

L'evento ha riscosso il consenso dei premiati e di chi ha consegnato i premi, nonché la partecipazione dell'intera comunità sansostene e degli amici di Antonio di Decollatura che, nonostante il caldo, la distanza e gli impegni, hanno voluto presenziare la manifestazione.



il volume "La discrezione del bene" pubblicato per l'occasione dalle Edizioni Ursini.

Toccante, accorato e commovente il discorso di Don Peppino Russo che, felicemente sorpreso di trovarsi di fronte a tanta

scienza e sapienza, patrimonio intellettuale di San Sostene, dove ha trascorso ben 25 anni della sua vita quale parroco del Paese, ha voluto ricordare Toto studente, medico e amico. Giammai pensava di dover celebrare l'omelia per Lui.

Il dott. Guglielmo Mazza ha voluto invece sottolineare la professionalità, la bravura e l'umiltà del collega e amico Toto raccontando che, quando una certa signora

anziana di Cerrisi doveva recarsi all'Ospedale di Catanzaro per analisi e radiografie, ad accompagnarla e riportarla indietro era lo stesso dott. Carvelli. Ma ha tenuto a precisare che Toto era anche una persona squisitamente spiritosa.



Insomma tutti erano desiderosi di testimoniare l'affetto per il concittadino, il medico, il collega, l'amico.

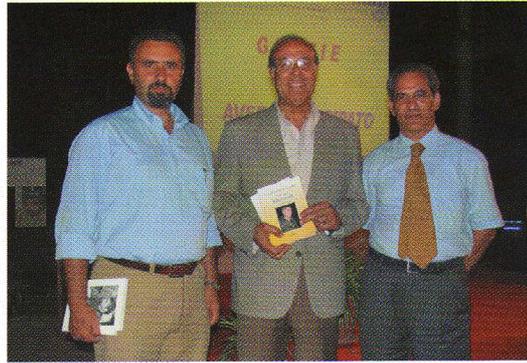
Nel corso della serata, che ha avuto momenti di grande compartecipazione emotiva, dopo la lettura del telegramma di rammarico, per non essere potuto intervenire, inviatoci dal Prefetto dott. Emanuele De Francesco, è stato presentato, a cura del Dott. Alessandro Cosentini,

L'intervento dell'Assessore alla Provincia di Catanzaro Gianni Mirarchi ha suscitato un grande entusiasmo nel pubblico presente per la manifestata volontà di istituire una Borsa di studio a memoria, mentre il Sindaco di San Sostene Luigi Aloisio ha annunciato che il reparto infermeria della costruenda casa di cura sarà dedicato al Dott. Antonio Carvelli.



Sono stati premiati:

Arch. Vincenzo Apicella; Dott. Giovanni Calabretta; Dott. Luigi Calabretta; Dott. Sostene Calabretta; Dott. Mirko Capano; Dott. Gennaro Codispoti; Arch. Rocco Codispoti; Ing. Pietro Corasaniti; Dott.ssa Maria Martina Folino; Dott.ssa Dorina Franguinha; Dott. Giuseppe Franguinha; Dott. Giuseppe Frustagli; Dott.ssa Caterina Frustagli; Dott.ssa Sonia Lentini; Ing. Giuseppe Mongiardo; Dott. Michele Mongiardo; Dott.ssa Simona Palma; Dott.ssa Vittoria Papaleo; Dott.ssa Giulia Procopio; Dott. Rocco Procopio; Dott.ssa Veronica Ranieri; Dott.ssa Genoveffa Luciana Ritorto; Dott.ssa Daniela Romeo; Dott.ssa Maria Giovanna Romeo; Dott. Antonio Romeo.



to e di profonda e sincera amicizia al punto da percepire la presenza di Antonio. Una serata indimenticabile che ha anche riempito le pagine dei giornali.

La cittadinanza di San Sostene è fiera, per aver onorato un uomo umile e discreto, un professionista serio che svolgeva il suo ruolo con scrupolo e diligenza encomiabile, con una manifestazione di alto valore morale e culturale.

Un sentito ringraziamento da parte dell'Associazione a tutti coloro che hanno aderito e collaborato all'iniziativa, a Stefano Mongiardo per l'impianto sonoro, a Gerardo Procopio per il palco, a Rocco Corasaniti, ai colleghi del Dott. Antonio Carvelli, ai pazienti, agli

amici di Decollatura, alle autorità e al dott. Alessandro Cosentini che ha condot-



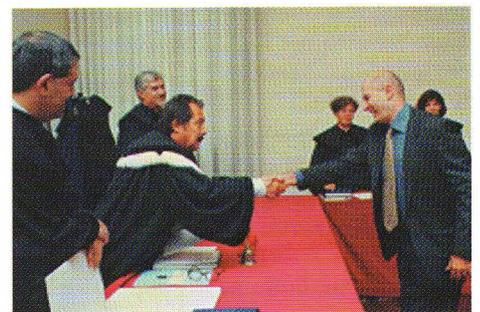
Hanno consegnato i Premi:

Don Peppino Russo; Col. Dott. Salvatore Corasaniti; Antonio Muscarà e Pietro Procopio; Antonio Colica in rappresentanza dell'On. Piero Aiello, Assessore alla Formazione della Regione Calabria; Prof.ssa Patrizia Tropeano; Don Antonio Restifa; Gianni Mirarchi, Assessore alla Provincia di Catanzaro; Mariantonia Corasaniti; Dott. Guglielmo Mazza; Avv. Luigi Aloisio, Sindaco di San Sostene; Barbara Agliuzzo; Luigi Carvelli; Antonio Megna; Michele Aversa; Ing. Francesco Romeo, Presidente dell'Associazione Andreolesi Milanese; la Maestra Teresina Scicchitani; Francesco Carioti e Saverio Romeo; Antonio Calabretta e Ernesto Codispoti.

La Prof.ssa Lia Lentini ha concluso la manifestazione emozionandoci con la lettura di due bellissime poesie del volume "La discrezione del bene". Elogi e complimenti sono arrivati da tutti, in particolare dalla famiglia Carvelli che per tutta la serata si è sentita stretta da una morsa d'affet-



to la serata e illustrato il libro. Ai neo laureati un plauso e l'augurio di affermarsi presto nel lavoro e nella vita.



Per tutti loro, meritano di esser citate le parole di Giuseppe Franguinha che vive a Queens (New York), "ringrazio l'Associazione, porterò la targa con me a Queens e d'ora in poi sicuramente, Italia e America mi sembreranno più vicine".

Giuseppe Mongiardo

Località Lacina: il "Casino"

Nella prima metà del 900, parecchi sansostenesi coltivavano la terra, in montagna, e non soltanto in luoghi ricadenti nel territorio del Comune di San Sostene, ma anche in località ricadenti nel territorio dei Comuni limitrofi come Cardinale (Sciarra, Femmina Morta, Tasso, etc..) e Brognaturo (Scoglio, Vongo, Assi, etc..).

Partivano la mattina prestissimo in gruppi e raggiungevano le diverse località a piedi o, al massimo, a dorso di asini o muli, dopo circa 3 ore.

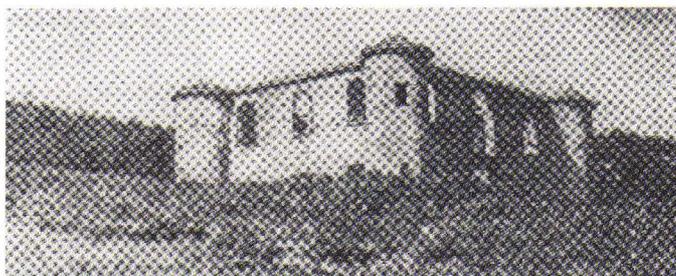
In tanti hanno coltivato la terra anche a ridosso della sorgente del fiume Alaco, nella località denominata "Lacina", dove oggi, al termine della costruzione di una diga, sta prendendo forma un lago artificiale e dove è ancora possibile vedere quel che resta del "Casino" o Castello che dir si voglia, oggetto di molti racconti dei nostri nonni e genitori.

Curiosità dagli atti

"...Le famiglie della piccola borghesia cardinalese sostituirono la vecchia nobiltà feudale nella proprietà terriera, accorpando piccoli e grossi appezzamenti di proprietà dei Filangieri, Marincola e Scoppa. La famiglia Pelaggi, ad esempio, acquistò parte dei terreni di Razzona; i Rotiroti i terreni della baronessa Scoppa; ..."¹

"...Prima quota = ... del Casino a detta quota vengono assegnati due stanze che guardano verso il fondo Vongo, due vani terreni sottostanti, di cui uno si estende fin sotto la cucina.

Quota seconda = ... del Casino a detta quota seconda vengono assegnati due stanze che guardano verso il fiume Alaco, una delle quali ha anche il balcone, l'intero ingresso e il vano terreno che ha ingresso dallo stesso portone, e il piccolo vano sotto la scala.



Castello costruito nella seconda metà dell'800 dalla baronessa di S. Andrea Apostolo dello Jonio Donna Enrichetta Scoppa.

esterno e in modo che venga allacciata con la seconda rampa, e detto ingresso deve rimanere in comune, in base ai patti tra loro stabiliti. ..."²



Località lacina: la diga - foto Mongiardo

1. Domenico Mammone, *La Terra di Cardinale Dal Medioevo all'Ottocento*, Litografia SudGrafica Davoli Marina 2000, pag. 52.

2. Dall'Atto di Divisione tra i fratelli Domenico (proprietario per 2/3) e Francesco Rotiroti (proprietario per 1/3) registrato a Chiaravalle Centrale (CZ) il 5 giugno 1927 al N. 730 Mod. 1 Vol. 84 Foglio 85.

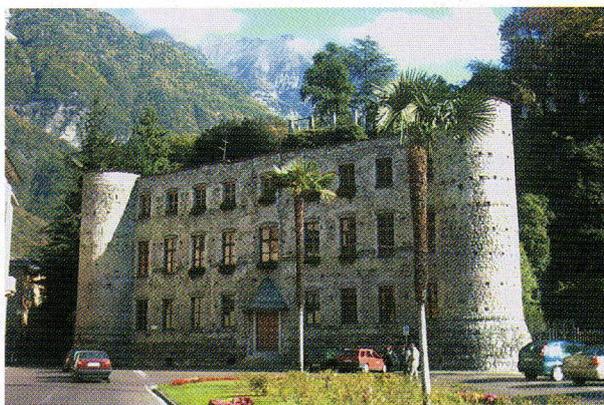
Antonio Rotiroti

Autunno 2004: la gita

Dopo aver scoperto il piacere della passeggiata in luoghi diversi da quelli abituali, ma anche quello di ritrovarsi con amici e conoscenti per fare quattro chiacchiere in totale spensieratezza, tantissimi soci, sin dall'inizio di settembre, sollecitano la gita d'autunno. L'idea è talmente effervescente e seducente anche per gli organizzatori che ogni anno si impegnano ad assicurare sempre nuovi itinerari.

La gita d'autunno del 2004, organizzata dall'Associazione Culturale, ci ha portati in Valtellina, a Novate Mezzola e Chiavenna, nonostante le avverse condizioni atmosferiche delle prime ore della giornata.

Prima tappa al ristorante "Sole Luna", di Novate Mezzola, in riva al lago, per organizzare la comitiva in due gruppi: raccolta delle castagne e visita guidata alla vicina Chiavenna.



Sul pullman diretto a Chiavenna, la guida fornisce le prime anticipazioni turistiche sui luoghi da visitare e, per dovere di cronaca, devo dire che alcuni di questi non hanno tradito le aspettative.

Scesi dal pullman infatti, subito dopo il Castello, il gruppo ha potuto ammirare con qualche pizzico di timore gli enormi massi che costituiscono i "Crotti": cavità naturali formati dall'addossarsi di macigni staccatisi dai fianchi della montagna, in epoca preistorica. Tra gli spiragli di questi massi soffia il "Sorel" corrente d'aria a temperatura costante, da sempre sfruttata per la stagionatura dei tanti prodotti tipici locali e la conservazione del vino.

Oggi, per i chiavennaschi, i "Crotti" sono diventati anche luoghi dove incontrarsi e passare momenti in buona compagnia. Dopo il caffè, una rilassante passeggiata tra palazzi, portali, campanili e chiese ci ha consentito di apprezzare i prodotti esposti nelle vetrine dei negozi lungo le vie.

Maria Rosa Guida

Invia il tuo articolo

La pubblicazione degli articoli, totale o parziale, è riservata all'Associazione.

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i singoli autori.

Fatti, pensieri e parole

Ringraziamenti

L'Associazione ringrazia la società Froiio di Davoli, per il trasporto gratuito dei libri destinati alla biblioteca pubblica di San Sostene.

Un ringraziamento particolare al Sig. Antonio Granato, per aver contribuito a valorizzare la biblioteca pubblica di San Sostene con la donazione di testi di grande valore letterario.

Tradizioni: storia di una processione

Sin dalla notte dei tempi, nel mese di agosto, a San Sostene, si venera e si festeggia San Rocco.

C'è chi sostiene che, in tempi non tanto lontani, addobbati con nastri rossi, anche gli animali (mucche e capre) salivano i gradini della Chiesa di Santa Maria del Monte, per essere benedetti e poi seguire la processione.

Oggi questo non succede più, ma l'usanza di appendere le offerte in danaro ai nastri che "addobbano" San Rocco e San Sostene è ancora fortemente radicata.

Non è una corsa a chi mette di più, ciascuno offre quello che

può, infatti nessuno è mai stato criticato o additato per questo; non è una gara di esibizionismo, non è un'imposizione, ma solo un modo, perpetrato negli anni, per partecipare alla festa, per esprimere il proprio voto di ringraziamento a San Rocco, per una grazia ricevuta o ancora da ricevere.

La festa di San Rocco è ancora oggi molto sentita tant'è che, per esprimere la propria gratitudine al Santo, arrivano in paese, anche a piedi, tantissime persone dai paesi limitrofi.

Alcuni giungono già vestiti da pellegrini muniti di palo e nastro dove appendere le offerte in danaro e un arto (un braccio, una gamba) o una sta-

tuina di cera, dipende dal voto. Ultimamente, corre voce, in paese, che questa forma di partecipazione non è più condivisa, non si capisce da parte di chi e per quali motivi, atteso che ce ne siano di veramente validi.

Di certo è che nessuno ha mai avuto da dire in merito a questa (forse non più moderna?) forma di partecipazione ad una festa che unisce un'intera comunità e che vede almeno il 45% degli emigrati fare appositamente ritorno.

Stante così le cose; preso atto delle lamentele sollevate; tenuto conto che nessuno deve assicurare la privacy a chichessia; che la gente di San

Sostene è ancora molto attaccata alle sue usanze, siamo del parere che non vi siano implicazioni scandalose se le cose dovessero restare così come sono.

In una società che continua a spersonalizzare tutto e tutti, le tradizioni, gli usi e i costumi di un popolo, a nostro modesto parere, dovrebbero essere rispettosamente salvaguardate.

Per quanto sopra, supplichiamo il nostro parroco Don Pasquale ad intercedere, qualora ce ne fosse bisogno, presso sua Eminenza, il Vescovo, affinché, per le offerte in danaro, benedica l'idea della libertà di scelta.

La Redazione

Natale in Brughiera

Il 19 dicembre 2004, l'Associazione, in collaborazione con gli abitanti del quartiere e con benestare del parroco Don Eugenio della Chiesa "Madonna Pellegrina" di San Martino di Bareggio, ha organizzato un pomeriggio di festa in Brughiera.

A partire dalle ore 15,00 la banda civica di Trezzano sul Naviglio ha suonato brani di musica leggera attinenti alle festività natalizie; alle ore 16,30 i presenti hanno potuto degustare dolci fatti in casa, tipici del Natale, offerti dai residenti e dall'Associazione; alle ore 17,30 è arrivato, su un antichissimo carro, Babbo Natale per consegnare piccoli doni ai bambini; alle ore 20,00 una fiaccolata con le zampogne è partita dall'ultima casa fino alla chiesetta, dove Don Eugenio ha impartito la santa Benedizione.

La festa è terminata con i fuochi pirotecnici.



La Redazione

Invia i tuoi suggerimenti